

356/92, aggravato dall'art. 7 Legge n. 203/91, mentre il terzo è stato accusato del delitto di tentata estorsione nei confronti di un costruttore di Giugliano in Campania, con l'aggravante di avere agito quale affiliato e per conto del clan MALLARDO.

In data 26.02.2010, verso le ore 05.45 circa, a **Varcaturo** (Na), MAZZOCCHI Marco³⁵⁹ veniva mortalmente attinto da due colpi di arma da fuoco al petto e al volto esplosi da ignoti. La vittima era un Assistente Capo appartenente al Corpo della Polizia Penitenziaria, in servizio presso il carcere femminile di Pozzuoli. Nella stessa data, verso le ore 22.50, in Giugliano in Campania, ignoti, armati di pistola cal. 7.65, esplodevano due colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di un soggetto incensurato che rimaneva ferito. Sono in corso indagini sui circuiti relazionali delle vittime.

In data 2.06.2010, sempre in località Varcaturo (NA), all'esterno del "Parco del Lago", è stato ferito con due colpi di pistola un pregiudicato, oggetto di aggressione da parte di due individui sopraggiunti all'improvviso su un'utilitaria.

Nel Comune di **Villaricca** (NA) le famiglie malavitose **FERRARA-CACCIAPUOTI**, legate vicendevolmente da relazioni parentali e in piena sintonia criminale con il clan dei fratelli **MALLARDO** di Giugliano, gestiscono attivamente speculazioni edilizie ed un'attività capillare di estorsioni sul territorio.

Nell'ambito dell'area urbana del Comune di **Qualiano**, operano, sotto la supervisione di referenti del clan **MALLARDO**, due fazioni camorristiche, createsi dall'unico originario sodalizio criminale, capeggiato dal defunto **PIANESE Nicola**, alias "o mussuto".

La prima fazione farebbe capo ad un fedelissimo del citato **PIANESE**, tale **DE ROSA Paride**³⁶⁰, in atto detenuto e a **D'AGOSTINO Gennaro**³⁶¹, recentemente arrestato perché ritenuto il mandante dell'omicidio di un giovane affiliato, **FALCO Stefano**, avvenuto in Qualiano il 23.03.2009. L'altra fazione sarebbe diretta dalla vedova di **PIANESE**, **D'ALTERIO Raffaela**, alias "a mucione" e dai suoi familiari.

Entrambi i sodalizi sono dediti alla consumazione di estorsioni in danno di esercizi commerciali, allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alla pratica dell'usura.

In data 11.02.2010, al fine di reprimere la recrudescenza omicidaria in atto dal 2006 nel territorio, i militari della Compagnia CC di Giugliano in Campania hanno eseguito provvedimenti cautelari³⁶², nei confronti di sette soggetti del gruppo **PIANESE**, ritenuti responsabili di aver progettato l'omicidio di **D'ALTERIO Michele** (cognato di **SARAPPA Antonio**, affiliato al clan **DE ROSA**, ucciso il 29.03.2008),

359 Nato a Napoli il 9.03.1965.

360 Nato a Mugnano il 29.4.1965 – alias "Pariduccio o biondo".

361 Nato a Villaricca il 6.7.1963 – alias "Gennaro cocktail".

362 O.C.C.C. n.101/10 OCC emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale DDA.

erroneamente ritenuto responsabile del tentato omicidio nei confronti di D'ALTERIO Raffaella, reggente del clan, e di IOVINELLI Fortuna, altra affiliata di spicco, avvenuto in Giugliano il 17.02.2009.

Nei confronti di quattro indagati è stato altresì contestato un tentativo di estorsione ai danni di un Consigliere Comunale di Qualiano, titolare di un distributore AGIP, che avrebbe dovuto versare al clan PIANESE- D'ALTERIO una somma di 10.000,00 euro.

Attualmente, sul territorio di **Melito (NA)**, opera attivamente il clan AMATO-PAGANO, specie per quanto attiene al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'area del comune di **Marano di Napoli** persiste l'operatività degli storici e radicati clan NUVOLETTA ed del clan POLVERINO, rispettivamente capeggiati da NUVOLETTA Angelo³⁶³, detenuto, e da POLVERINO Giuseppe³⁶⁴, latitante. I NUVOLETTA continuano a mantenere ottimi rapporti con i clan MALLARDO, GIONTA e D'AUSILIO.

Il clan POLVERINO è caratterizzato da una notevole vocazione imprenditoriale, che si concretizza nell'impiego dei proventi illeciti nella realizzazione sistematica di opere abusive di edilizia nei Comuni di **Marano, Quarto e Villaricca**. Il sodalizio è attivo anche nella gestione del traffico della droga, nelle estorsioni e nelle forniture di prodotti alimentari, del cemento e dei laterizi.

Nell'ambito del Comune di **Calvizzano** non si registrano gruppi criminali locali; l'area è soggetta all'influenza criminale dei NUVOLETTA e dei POLVERINO.

Nel Comune di **Mugnano** opera il clan degli Scissionisti di Secondigliano, tramite la gestione di traffici illeciti da parte di un referente locale.

In atto, i clan insistenti sui territori dei Comuni di **Sant'Antimo, Casandrino, Grumo Nevano**, cioè i sodalizi VERDE, RANUCCI, PUCA, D'AGOSTINO - SILVESTRE, sono stati fortemente indeboliti da numerose operazioni di polizia giudiziaria coordinate dalla locale DDA.³⁶⁵

In data 6.05.2010 il G.U.P. del Tribunale di Napoli, nell'ambito dell'attività di indagine convenzionalmente denominata "Rewind"³⁶⁶, ha emesso sentenza di condanna, a seguito della scelta del Giudizio abbreviato richiesto dagli indagati, a carico di 28 affiliati ai predetti clan camorristici, tutti responsabili, a vario titolo, di associazione

363 Nato a Napoli il 22.01.1942.

364 Nato a Napoli il 5.06.1958.

365 A proposito delle alleanze storiche tra clan insistenti su territori limitrofi è doveroso ricordare il forte legame intercorrente tra il clan RANUCCI ed il clan MALLARDO, a riscontro di ciò basti ricordare che i boss Stefano RANUCCI e MALLARDO Francesco sono stati condannati all'ergastolo per l'omicidio di PUCA Giuseppe, nato a Sant'Antimo (NA) il 30.03.1954, alias "o puorco", zio del capo clan Puca Pasquale), vittima l'11.03.1994 di lupara bianca.

366 P.P. n. 40428/04 RGNR DDA, n. 6028/07 MC e n.232/09 O.C.C. emessa dal Tribunale del Riesame di Napoli Sez. X.

per delinquere di stampo camorristico finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di imprenditori e commercianti dei vari settori, di violazione della legge sulle armi, tentato omicidio, nonché di associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Su Casandrino insiste anche il clan MARRAZZO, il cui capo clan risulta essere MARRAZZO Vincenzo³⁶⁷, in atto detenuto, perché ritenuto uno degli esecutori materiali dell'omicidio dello storico capo clan dei VERDE, VERDE Francesco, alias "o negus", avvenuto nel 2008.

Attualmente la situazione criminale nel Comune di Sant'Antimo registra la prevalenza del sodalizio diretto da PUCA Pasquale, alleato del clan MARRAZZO, in forte contrasto con il clan RANUCCI che patisce numerosissime detenzioni di esponenti apicali ed affiliati.

Un simile ridimensionamento colpisce anche il clan VERDE, per le numerosissime detenzioni di elementi di rilievo, sebbene attivo nelle estorsioni e nella gestione di un discreto traffico di sostanze stupefacenti.

In data 15.02.2010 sono stati tratti in arresto³⁶⁸ dal Nucleo di Polizia tributaria di Rimini due pregiudicati del sodalizio VERDE, indagati per il reato di trasferimento fraudolento di valori, ex art. 12-quinquies D.L. 8.6.92 n. 306, con l'aggravante di aver commesso i fatti al fine di agevolare l'attività dell'associazione camorrista operante in Sant'Antimo e zone limitrofe.

Dagli accertamenti eseguiti è emerso che, attraverso una serie di intestatari fittizi, veniva gestiva una serie di imprese in provincia di Napoli e Caserta. Dall'approfondimento della posizione reddituale e patrimoniale degli indagati e del nucleo familiare, è emerso che uno di essi, con il concorso di altri soggetti prestanome, era divenuto socio occulto di maggioranza di una sala bingo ubicata in Napoli, nonché di un centro estetico sito in Aversa, e titolare di fatto di un'impresa di fabbricazione di ringhiera metalliche ed infissi ubicata in Sant'Antimo.

In data 3.06.2010, personale della Div. Anticrimine della Questura di Napoli ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro emesso dalla Sez. Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli nei confronti di un complesso patrimonio commerciale, societario ed immobiliare, valutato in circa 150 milioni di euro.

L'oggetto del sequestro è relativo all'immenso patrimonio del capo clan Pasquale PUCA, alias "'o minorenne" che, nel febbraio del 2009, fu arrestato unitamente a Vincenzo MARRAZZO, alias "Enzuccio l'elettrauto" e Ferdinando PUCA, quali

367 Nato a Casandrino (NA) l'1.11.1964, alias "Enzuccio l'elettrauto".

368 In esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 45115/09 RG DDA e n. 3608/10 RG G.I.P. emessa dal G.I.P. – Sz. 29¹ - del Tribunale di Napoli in data 5.02.2010.

autori del raid nel quale fu ucciso VERDE Franco, alias "o negus" e rimase ferito suo nipote Mario, detto "o tipografo".

Sul territorio di **Afragola** opera storicamente il clan MOCCIA, che ha influenza territoriale, oltre che sul Comune di Afragola, anche su Casoria, Caivano, Arzano, Cardito, Frattamaggiore e Frattaminore, attraverso una rete di referenti, dotati di elevata autonomia gestionale.

La famiglia MOCCIA gestisce direttamente solo i traffici illeciti di maggiore rilevanza e l'infiltrazione nell'economia legale, attuata sia attraverso il riciclaggio che mediante la partecipazione, con modalità indirette, non esplicitamente riconducibili al clan, ai grandi appalti pubblici.

È significativo il forte legame esistente con il clan dei CASALESI per la divisione dei proventi delle attività illecite e per il controllo degli appalti nelle aree di rispettiva influenza.

L'attività illecita dell'usura, nell'ambito del territorio comunale di Afragola, sarebbe gestita dalla famiglia LAEZZA, soprannominata "*I Pastori*", in una posizione di autonomia funzionale. Il sodalizio può vantare un'ingente consistenza patrimoniale, derivante dal riciclaggio degli interessi usurai nell'apertura di attività commerciali.

In data 30.01.2010, in **Afragola (NA)** è stato tratto in arresto un esponente di rilievo del clan camorristico dei MOCCIA, siccome colpito da un provvedimento coercitivo personale³⁶⁹, che ripristinava la misura restrittiva di cui era destinatario in data 7.10.2009.

In data 20.04.2010, ad **Afragola**, i Carabinieri di Castello di Cisterna hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di PELLINO Modestino³⁷⁰, alias 'o micillo, già condannato in 1° grado dallo stesso Tribunale di Napoli con sentenza emessa in data 7.10.2009, alla pena di anni 8 di reclusione per il reato di cui all'art. 416-bis c.p. (in quanto riconosciuto associato a PEZZELLA Francesco e CENNAMO Antonio, referenti del clan MOCCIA ed operativi in Crispano, Cardito, Carditello, Frattamaggiore, Frattaminore e zone limitrofe).

PELLINO Modestino è ritenuto essere il reggente del clan camorristico CENNAMO, collegato ai MOCCIA, stante l'attuale detenzione al regime di cui all'art. 41-bis Ord. Pen. del capo clan CENNAMO Antonio³⁷¹.

In data 25.01.2010, alle ore 20.30, all'interno di un bar ubicato in **Frattaminore**, i gestori del locale, entrambi pregiudicati, venivano feriti da due individui, travisati

369 Emessa in data 29.01.2010 dalla III Sez. Penale Tribunale di Napoli, Ordinanza ex art. 307 c.p.p. n.6031/00 R.G. Trib. n.11411/97 RGNR.

370 PELLINO era stato dichiarato latitante dall'11.01.2010 in quanto si era sottratto all'esecuzione dell'ordine di carcerazione n.759/07 RES emesso nei suoi confronti in data 29.11.2008 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. In precedenza PELLINO si era già reso latitante in data 9.05.2003 con riferimento ad altra O.C.C.C. emessa dal G.I.P. di Napoli per il duplice omicidio di NATALE Salvatore ed OLIVIERO Sergio.

371 Nato a Crispano (NA) il 2.7.1954 alias "o malommo".

da passamontagna ed armati di pistola, che si erano introdotti all'interno del predetto esercizio pubblico ed avevano esploso diversi colpi d'arma da fuoco. Nella circostanza veniva rinvenuta una pistola cal. 357 magnum, sottratta ad uno dei malviventi dalle vittime dell'agguato³⁷².

Anche nel Comune di **Casoria** opera il sodalizio camorristico facente capo ai MOC-CIA, attraverso un referente, tenuto al versamento di percentuali al clan principale, rispetto ai proventi delle attività illecite, che, in questo caso, riguardano le estorsioni, l'usura e i tentativi di condizionamento degli appalti pubblici e privati.

Il Comune di **Casavatore** confinante con i quartieri di San Pietro a Patierno e Secondigliano subisce l'influenza criminale del clan degli Scissionisti AMATO - PAGANO.

In data 2.02.2010, alle ore 19.20, in **Casavatore** (NA), all'esterno di un esercizio commerciale, è stato assassinato CIMMINIELLO Gianluca³⁷³. I Carabinieri di Castello di Cisterna, il successivo 26 aprile, hanno eseguito un provvedimento di fermo, emesso dalla DDA partenopea, nei confronti di Vincenzo RUSSO, 29 anni di Melito, cui è stato contestato l'omicidio premeditato, il porto e la detenzione illegale di armi, aggravati dal metodo mafioso per agevolare le attività del clan degli "Scissionisti" che fa capo a Cesare PAGANO. L'omicidio in esame sarebbe nato in seguito a un diverbio che la vittima, alcuni giorni prima della sua morte, avrebbe avuto con il fermato, tatuatore suo concorrente, che avrebbe poi deciso di rivolgersi a personaggi vicini al clan AMATO-PAGANO per eseguire una missione punitiva. Dopo un iniziale insuccesso per la decisa reazione della vittima, venne poi inviato un gruppo armato con l'intento di uccidere.

Il territorio comunale di **Cardito**, da un punto di vista morfologico e urbanistico, costituisce di fatto un sobborgo di Afragola, ove il clan MOCCIA esercita la sua influenza attraverso la presenza di suoi referenti. Anche nel territorio di **Crispano** si registra la presenza di una componente criminale facente capo ai MOCCIA. Nell'ambito del territorio comunale di **Caivano**, si rileva la contrapposizione, relativamente al controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti, tra il clan LA MONTAGNA, facente capo a LA MONTAGNA Domenico, attualmente detenuto, ed il sodalizio dei CASTALDO, facente capo a CASTALDO Vincenzo ("o farano"). A seguito dello scontro tra i predetti due sodalizi criminali e dell'arresto di numerosi componenti dei CASTALDO, attualmente si registrerebbe la prevalenza del clan LA MONTAGNA, che si avvale dell'alleanza di pregiudicati di Acerra e di Nola.

372 La pistola è risultata denunciata quale provento di rapina, verificatasi il 10/02/2009 ai danni di un incensurato residente ad Aversa (CE).

373 Nato a Napoli il 27.07.1978, ivi residente, pregiudicato.

Relativamente alla situazione della criminalità organizzata insistente nella zona del Comune di **Acerra** (NA) e zone limitrofe, è necessario sottolineare che, allo stato, a seguito della disarticolazione giudiziaria del clan CRIMALDI, storicamente ege-mone ed attualmente in fase di riorganizzazione interna, permangono altre minori realtà criminali (gruppo AVVENTURATO, Clan MARINIELLO e gruppo RIONE MADONNELLE).

Nell'ambito del territorio comunale di **Arzano**, operano vari sottogruppi sia di estrazione "scissionista", che legati ai DI LAURO, in passato coinvolti in cruenti scontri con numerosi omicidi.

Gli interessi illeciti dei predetti gruppi si riferiscono al traffico di sostanze stupefacenti, rispetto al cui contesto appaiono in atto avere assunto un ruolo di rilievo anche personaggi un tempo relazionati ai MISSO.

Per quanto attiene alle estorsioni ed all'usura, tali attività illecite sono saldamente gestite, tramite referenti, dai MOCCIA di Afragola (NA).

In data 27.04.2010, un soggetto contiguo al clan Di LAURO veniva refertato presso l'ospedale "San Giovanni Bosco" per lesioni da arma da taglio, riferendo di essere stato aggredito senza motivo da quattro sconosciuti. Sul luogo dell'accaduto venivano rinvenute svariate tracce ematiche e quattro bossoli, verosimilmente cal. 9x21 e due ogive. I Carabinieri hanno ricostruito il movente dell'aggressione nel comportamento della vittima, che avrebbe manifestato interesse ad avvicinarsi agli "Scissionisti".

In data 4.02.2010, alle ore 17.05 circa, ad **Arzano** (NA), alla via Tavernola, il corpo di COSTAGLIOLA Giuseppe³⁷⁴, alias "schicchilotto", pregiudicato, ritenuto affiliato al clan degli Scissionisti, veniva rinvenuto privo di vita riverso sul manto stradale. L'uomo sarebbe stato attirato in una trappola dal suo stesso clan per aver commesso uno sgarro in materia di stupefacenti. L'omicidio di Costagliola seguiva dopo due giorni quello avvenuto in Cavasore, in pregiudizio di Gianluca CIMMINIELLO, 32enne commerciante di via Monte Nevoso, senza legami con la camorra.

³⁷⁴ Nato a Napoli il 19.02.1984. Era ricercato perché colpito da OCCC n. 19964/2005 R.G. del 30.03.2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli emessa nei confronti di ben 139 esponenti del clan AMATO-PAGANO, tra i quali anche i capi, per i reati di cui all'art. 74, co.1°, d.P.R. n. 309/1990 ed art. 416-bis c.p.. "Scicchilotto", in particolare, era accusato di aver avuto un "ruolo strumentale al traffico, tra cui il trasporto dello stupefacente e la vigilanza delle piazze".

NAPOLI PROVINCIA ORIENTALE

Cercola, Volla, Casalnuovo, Somma Vesuviana, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, San Vitaliano, Pollena Trocchia, Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Brusciano San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola.

Nell'area vesuviana immediatamente ad est di Napoli, quindi relativamente ai comuni di Pollena Trocchia, Cercola, San Sebastiano, Santa Anastasia, si registra l'influenza del clan SARNO.

In data 10.05.2010 è stata danneggiata gravemente l'auto vettura del neo Sindaco di Sant'Anastasia Carmine ESPOSITO, tramite l'utilizzo di una bottiglia molotov di fattura rudimentale. Il fatto intimidatorio è avvenuto all'indomani della nomina della Giunta Comunale.

In data 8.06.2010 militari appartenenti al Comando Stazione Carabinieri di Somma Vesuviana hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere³⁷⁵ nei confronti di 4 pluripregiudicati, affiliati al clan SARNO, ritenuti responsabili, in concorso, di tentata estorsione continuata ed aggravata, nei confronti di alcuni esercenti commerciali di Somma Vesuviana.

Nell'area vesuviana a nord-est di Napoli, quindi relativamente ai comuni di Casalnuovo, Pomigliano, Acerra, Marigliano, Scisciano, Nola, Tufino e Rocca Rainola, zona d'influenza criminale dei fratelli RUSSO (Salvatore e Pasquale), in atto detenuti, esistono, a seguito di tale vuoto di potere, i segnali di un tentativo di espansione territoriale da parte del sodalizio di Salvatore CAVA di Quindici (AV), tratto in arresto nel mese di maggio 2010. I CAVA "sconfinando" ed avvicinandosi alla zona immediatamente limitrofa, stanno tentando di consolidare, assieme allo storico boss locale DI DOMENICO Marcello, ritenuto emissario dei MOCCIA, un nuovo equilibrio criminale nel predetto ambito territoriale. Giova anche ricordare che il clan CAPASSO-CASTALDO sembra avere consolidato ulteriori e maggiori posizioni di spessore criminale.

In data 4.02.2010, nel comune di Cicciano (NA) veniva tratto in arresto un soggetto, siccome colpito da ordinanza³⁷⁶ di esecuzione pena, poiché condannato all'espiazione della pena di anni 4 mesi 3 e gg.14 di reclusione per i reati di traffico di sostanze

³⁷⁵ N. 21667/10 RGPM – n.79251/10 RG G.I.P. – 379/10 REG. O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli in data 4.06.2010.

³⁷⁶ N.69/2009 e n.13/2010 R.CUM. emessa in data 03/02/2010 dalla Procura della Repubblica di Nola (NA).

stupefacenti, ricettazione, contraffazione di atti pubblici e falsità materiale commessa da privato. Il medesimo era ritenuto fiancheggiatore del clan camorristico denominato "CAVA" operante nell'area nolana e nella Provincia di Avellino.

In data 28.05.2010 i Carabinieri appartenenti al Comando Gruppo di Castello di Cisterna hanno eseguito in Marigliano (NA) un'ordinanza di custodia cautelare³⁷⁷ nei confronti di due affiliati al clan CASTALDO-CAPASSO per il delitto di estorsione aggravata dall'art.7 L. 203/91.

In data 22.06.2010, militari del Comando CC di Castello di Cisterna, hanno eseguito la confisca (che fa seguito al provvedimento di sequestro emesso in data 4.06.2010 dalla Sezione Misure di Prevenzione del tribunale di Napoli) dei conti correnti bancari, postali e buoni postali intestati a Giuseppe CASTALDO (capo dell'omonimo clan) ed alla di lui consorte, per un valore complessivo di circa 500.000,00 euro, quali proventi delle attività illecite gestite dalla cosca di Marigliano (NA).

Nell'area nolana ad est di Napoli e confinante con l'avellinese, relativamente ai comuni di *Terzigno, San Paolo Belsito, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano e San Giuseppe Vesuviano*³⁷⁸, permane l'influenza del clan FABBROCINO. In data 19.01.2010 in località Lacedonia (AV) è stato arrestato Domenico CESARANO, alias "Mimì 'o pezzaro" considerato il capo zona del clan camorristico FABBROCINO dell'area compresa tra Palma Campania e S. Gennaro Vesuviano. L'attuale scenario sembra, dunque, tagliare fuori completamente l'influenza dei SARNO, il cui referente sull'Agro Nolano, il pregiudicato PALUMBO Umberto³⁷⁹, è stato assassinato a colpi di pistola, il 9.03. 2010, in località Scisciano.

Altro clan storico ed autoctono è stato il sodalizio dei FORIA, che faceva di Pomigliano d'Arco la sua storica roccaforte. Oggi il clan appare indebolito sotto i colpi delle inchieste giudiziarie e degli arresti intervenuti.

Infine, degna di nota e di attenzione info-investigativa è la presenza di un gruppo gravitante nell'alveo criminale dei MAZZARELLA presente in forza a Marigliano.

377 N. 343/10 O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

378 In data 19.05.2010, il T.A.R. Campania di Napoli ha accolto il ricorso proposto da Antonio Agostino AMBROSIO (nato a Striano – NA il 31.10.1951), già Sindaco di S. Giuseppe Vesuviano (NA), contro il Ministero dell'Interno – Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il predetto T.A.R. ha annullato il provvedimento con cui in data 3.12.2009 si disponeva lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Giuseppe Vesuviano (NA) per condizionamento mafioso.

379 Nato a Napoli il 18.4.1961.

NAPOLI PROVINCIA MERIDIONALE

San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina.

La vastissima provincia meridionale, in ragione della estensione del territorio deve essere distinta in due macro aree:

- Area Torrese (Comuni di Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio e San Giorgio a Cremano).
- Area Oplontino Stabiese (Comuni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Casola di Napoli e Lettere).

AREA TORRESE

Nell'ambito del Comune di Portici e di quello di San Sebastiano al Vesuvio, il clan VOLLARO gestisce le attività illecite relative alle estorsioni in danno degli imprenditori e dei commercianti, al traffico di sostanze stupefacenti, al lotto clandestino, all'usura ed all'infiltrazione negli appalti pubblici. Si cita al riguardo l'arresto in flagranza, il 20 marzo 2010, di due esponenti di rilievo del clan VOLLARO, mentre tentavano di consumare un'estorsione. Uno di essi era già stato indagato nell'ambito di un procedimento penale per estorsione ai danni di un ristorante, poi definitivamente distrutto da un altro attentato nel gennaio 2009.

Nel comune di Portici si registra un positivo aumento delle denunce di estorsione da parte dei commercianti, che hanno portato all'arresto, in data 25.03.2010, di due fratelli pregiudicati, mentre tentavano di consumare un'estorsione ad un discount, minacciando, altresì, di distruggere il locale tramite l'utilizzo di esplosivo.

In data 11.05.2010, personale appartenente al Commissariato di P.S. Portici-Ercolano, ha eseguito provvedimenti cautelari³⁸⁰ nei confronti di 3 esponenti del clan camorristico VOLLARO, gravemente indiziati del delitto di tentato omicidio in danno di TUTISCO Antonio e dei reati di porto e detenzione di pistola, tutti aggravati dal metodo mafioso ex art. 7 Legge 203/91. Il tentato omicidio di cui trattasi fu posto in essere nella via Naldi di Portici, il 1° aprile 2008, perché ordinato da VOLLARO Raffaele, alias "il PICCOLO", che in quel periodo dirigeva l'omonimo clan camorristico, per punire le attività truffaldine poste in essere dal TUTISCO, nei confronti di soggetti appartenenti anche ad altre organizzazioni camorristiche come quella facente capo ai BENEDUCE di Pozzuoli.

³⁸⁰ O.C.C.C. n. 309/10 - 10852/10 RGNR - 14113/10 RG G.I.P. emessa il 7.05.10 dal Tribunale di Napoli - UFFICIO G.I.P., su richiesta della D.D.A. di Napoli.

In data 30.06.2010, personale appartenente al Commissariato di P.S. Portici – Ercolano, è intervenuto presso un noto bar a Portici, a seguito dell'esplosione di una raffica di proiettili all'indirizzo dell'esercizio commerciale stesso.

Nel territorio di Ercolano operano le seguenti articolazioni criminali:

- clan ASCIONE/Gruppo PAPALE. Tale organizzazione è fortemente ridimensionata dagli arresti intervenuti e dalle defezioni di taluni sodali verso il clan BIRRA, trovandosi in una posizione di stallo in cui la moglie del boss defunto impedisce direttive operative al sodalizio. Le fonti illegali di reddito, pur ridotte, continuano a situarsi nei ricavati dello spaccio di droga e delle estorsioni consumate in danno dei commercianti. Il gruppo satellite a struttura familiistica, denominato PAPALE, soprannominato “*e button*”, ha influenza nella parte di Corso Resina, denominata “Fuori al ponte”, dedicandosi principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti. Tale componente, dopo la morte di PAPALE Antonio, avvenuta in data 10.2.2007 in Ercolano (NA) a seguito di agguato, è fieramente avversa al clan BIRRA, ritenuto responsabile del predetto omicidio, e, di conseguenza, fortemente legata agli ASCIONE;
- clan BIRRA/IACOMINO. Il sodalizio, oltre al traffico di sostanze stupefacenti, è attivo anche nell'imposizione capillare del “pizzo”, reinvestendo i cespiti illegali nel mercato immobiliare. Il clan appare in una situazione di ridimensionamento, a seguito dei numerosi arresti di affiliati.

Nel semestre in esame, i prefati sodalizi sono stati oggetto di una serrata azione di contrasto sotto il profilo investigativo. Al riguardo:

- il 23 febbraio 2010, è stato arrestato un pregiudicato, fiancheggiatore del sodalizio IACOMINO - BIRRA;
- il 24 febbraio 2010, a Cerveteri (RM)³⁸¹, è stato arrestato un pregiudicato affiliato al clan BIRRA – IACOMINO;
- l'8 marzo 2010, in esecuzione di un decreto di fermo³⁸², veniva catturato il reggente del sodalizio ASCIONE – PAPALE.

Particolarmente significativi sono gli esiti di un'indagine che, in data 19.04.2010, ha condotto a n. 22 provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti sodali del clan ASCIONE - PAPALE e del contrapposto IACOMINO – BIRRA, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo camorristico ed estorsione (tentata e consumata) aggravata dal metoso mafioso.

Tale misura cautelare è frutto delle denunce di 30 imprenditori e commercianti di Ercolano, relativamente ad 84 episodi estorsivi, tentati e consumati nel periodo temporale compreso tra il 2004 e 2010. La modalità di pagamento agli estorsori si

381 Cfr. ordine di esecuzione per la carcerazione n. SIEP 27/2010, emesso in data 12.02.2010, dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli, dovendo espiare anni 5 e mesi 4 di reclusione per reati inerenti gli stupefacenti.

382 Decreto di fermo emesso nell'ambito del Proc. Pen. 14404/2009, per associazione per delinquere di stampo camorristico, detenzione illegale di armi e istigazione alla corruzione avendo tentato di corrompere due militari della Tenenza di Ercolano offrendo loro notizie confidenziali utili per addivenire a sequestri di armi e chiedendo in cambio di non sottoporre a controlli un componente del clan di appartenenza al fine di consentirgli di poter spacciare e trafficare droga.

realizzava in denaro contante, suddiviso in tre rate annuali proporzionali alla "capacità contributiva" dell'esercente, oppure con altri tipi di dazione di utilità, come l'assunzione di personale vicino al clan, lo sconto del 50% su tutti gli articoli in vendita e il prelievo gratuito di beni.

Il tessuto sociale di Ercolano, quindi, si pone nel quadro nazionale, come una realtà di spicco nella battaglia per la legalità, essendo riuscite le Forze dell'ordine e le associazioni anti racket ad infondere fiducia e consenso nelle vittime dell'estorsione.

Il clan ABATE opera in **San Giorgio a Cremano**, in atto governato da un soggetto pluripregiudicato e sorvegliato speciale, che svolge il ruolo di reggente. Il sodalizio è attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti e nel circuito delle estorsioni.

Oltre al citato storico clan ed al locale gruppo degli Scissionisti, la geografia criminale di San Giorgio a Cremano ha subito ulteriori rimodulazioni, a seguito dell'ingresso di un'altra aggressiva organizzazione, facente capo ai MAZZARELLA. Questo sodalizio, tramite numerosi affiliati, gestisce gli affari illeciti nella parte cosiddetta "bassa" di San Giorgio a Cremano, da via Botteghelle al corso San Giovanni.

Nel territorio, si registrano anche attività del clan CAVALLARO e del clan TROIA.

In data 19.02.2010, verso le ore 21,30 circa, a San Giorgio a Cremano (NA), i Carabinieri rinvenivano il cadavere di ROMANO Antonio³⁸³, pregiudicato per reati contro il patrimonio, custode di un autoparco abusivo. La vittima era stata attinta da due colpi di arma da fuoco, sparati da breve distanza.

In data 24.04.2010, in un cantiere edile di una ditta di S. Giorgio a Cremano (NA), in Largo Sant'agnello, due persone travisate, a bordo di un motociclo, hanno esploso 12 colpi di arma da fuoco, attingendo un operaio. Le indagini hanno consentito di ricondurre l'azione delittuosa al mancato pagamento di una richiesta estorsiva e di trarre in arresto gli autori, individuati in due sodali del clan ABATE.

AREA OPLONTINO STABIESE

A **Torre Del Greco** si registra l'influenza del clan FALANGA, che trae i propri profitti dalle estorsioni e dallo spaccio di sostanze stupefacenti, risultando alleato dei GALLO-LIMELLI-VANGONE di Torre Annunziata.

A seguito delle fibrillazioni susseguenti a violente dialettiche interne al prefato sodalizio, in data 14.02.2010, si è resa necessaria l'adozione di un decreto di fermo del P.M. nei confronti di quattro pregiudicati, in passato affiliati al clan FALANGA

³⁸³ Nato a Napoli il 31.08.1946.

ed in atto appartenenti al gruppo degli scissionisti, tutti responsabili, in concorso, del tentato omicidio, verificatosi in data 13.02.2010, in pregiudizio di CUOMO Filippo, elemento apicale dei FALANGA.

L'episodio va inquadrato nello scontro in atto tra gli scissionisti del rione Sangenariello ed il gruppo dei fedelissimi dei FALANGA per il controllo delle attività criminali a Torre del Greco.

La guerra intestina al clan FALANGA, in quattro anni, ha già causato 11 omicidi e, per le dialettiche conseguenti, ha prodotto anche una duplice pressione estorsiva sui commercianti e sugli imprenditori.

La faida ha trovato terreno fertile anche per la presenza di una frangia della popolazione, che non esita a schierarsi dalla parte dei camorristi contro le Forze dell'ordine, come registrato nel corso di alcune operazioni di Polizia: si richiama al riguardo quanto accaduto in occasione dell'arresto, il 16 aprile 2010, di CASCONE Domenico³⁸⁴, affiliato al clan FALANGA, trovato in possesso di una pistola priva di matricola e con il colpo in canna, aiutato, nel tentativo di darsi alla fuga, da alcuni pregiudicati del luogo e dalla moglie CONDITO Stefania³⁸⁵, che, giunti nei pressi della caserma, hanno continuato ad inveire ed a compiere atti di intemperanza dinanzi agli uffici, sino all'intervento dei militari che li hanno tratti in arresto.

L'azione di incisivo contrasto sui precari equilibri criminali di Torre del Greco potrebbe trovare un supporto nella recente collaborazione con la giustizia di un pregiudicato, ritenuto essere punto di riferimento dell'ala separatista del clan e uomo di fiducia dell'organizzazione degli scissionisti, a conoscenza degli *interna corporis* della scalata per il controllo del racket e della cruenta contrapposizione ai FALANGA.

Il precedente assunto trova riscontro nel fatto che, in data 12.03.2010, ignoti, in una probabile logica intimidatoria, accedevano all'interno dell'appartamento del fratello del collaboratore, sottraendogli numerosi oggetti.

A Torre Annunziata lo scenario criminale appare analogo a quello descritto nella precedente Relazione semestrale, caratterizzandosi in una fase statica senza fibrillazioni tra i sodalizi presenti.

Il clan GIONTA costituisce l'aggregazione criminale locale più importante ed è attualmente impegnato a mantenere relazioni operative con i GALLO-LIMELLI-VANGONE, in ragione di significative e comuni opportunità nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Il clan poteva contare sulla direzione di ONDA Umberto³⁸⁶ e PALUMBO Michele³⁸⁷.

384 CASCONE Domenico, nato a Sant'Ilario d'Enza (RE) il 8.05.1972.

385 CONDITO Stefania, nata a Torre del Greco (NA) il 2.05.1971.

386 ONDA Umberto, nato a Torre Annunziata il 8.02.1972.

387 PALUMBO Michele, nato a Torre Annunziata il 10.10.1968.

entrambi detenuti, indicati dai collaboratori di giustizia come componenti della batteria di fuoco deputata a consumare gli omicidi per conto della cosca.

Il predetto ONDA è, infatti, destinatario, dal maggio 2007, di un provvedimento cautelare per aver fatto parte del gruppo di fuoco che uccise i pregiudicati DE ANGELIS Antonio e GENOVESE Francesco Paolo, del clan GALLO.

In data 28.06.2010 i militari del Nucleo Investigativo dei CC di Torre Annunziata hanno arrestato il citato ONDA, bloccandolo all'esterno del porto di Brindisi, ove era sbarcato, con documenti falsi, rientrando dallo scalo greco di Corfù.

In questo momento storico si registra una sorta di *pax camorristica* tra la famiglia GIONTA e l'altro clan torrese dei GALLO, legato a sua volta ai gruppi LIMELLI-VANGONE, dovuta alla decimazione per arresti di appartenenti alle due consorterie criminali, ed alla necessità di continuare a gestire il remunerativo business del traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Il clan GALLO fa oggi capo al figlio GALLO Giuseppe³⁸⁸, che, nel solco della tradizione familiare, ha mantenuto solidi e personali rapporti con le organizzazioni mondiali colombiane e sudamericane produttrici e distributrici di sostanze stupefacenti. Il medesimo, unitamente ad 85 affiliati, è stato arrestato, il 20.01.2010, nell'ambito dell'operazione "Matrix - Pandora"³⁸⁹, per un traffico internazionale di stupefacenti, nonché per riciclaggio, estorsione, detenzione e porto illegale di armi, corruzione di pubblici ufficiali e favoreggiamento: l'operazione ha messo in luce i diversificati interessi del sodalizio GALLO-LIMELLI-VANGONE, operativo non solo sui territori di Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata e paesi vicini, ma anche in provincia di Latina e Salerno.

Come si evince dai riscontri della già citata indagine "Matrix-Pandora", i GALLO-LIMELLI-VANGONE rappresentano, a livello europeo, una delle principali strutture criminali per l'introduzione in Italia di cocaina, che veniva importata dalla Spagna in carichi mensili di circa 150 Kg.. La sostanza stupefacente in parte era poi destinata ad alimentare le "piazze di spaccio" attive sul territorio campano, in parte ceduta ad altre organizzazioni criminali attive in altre regioni.

In data 10.04.2010, i Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata, nell'ambito dell'operazione denominata "Garibaldi", hanno eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di alcuni pregiudicati in parte affiliati al clan GIONTA, in parte ai GALLO-LIMELLI-VANGONE, tutti ritenuti responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso e di estorsione aggravata ai sensi dell'art. 7 della L. 203/91.

L'attività di p.g. è stata possibile grazie alla coraggiosa denuncia di un imprenditore del settore nautico.

³⁸⁸ GALLO Giuseppe, soprannominato "o pazz", nato a Castellammare di Stabia (NA) il 7.10.1976. È nipote di Michele VANGONE che, durante la faida tra Nuova Famiglia e Nuova Camorra Organizzata, fu trucidato in carcere a Poggioreale la notte del terremoto del 1980. Già nel 1997 fu indagato unitamente ad altre 64 persone per aver costituito in Torre Annunziata un'associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti; l'11 gennaio del 2008 fu arrestato insieme con i pregiudicati Michele VANGONE, Antonio BORRIELLO, Salvatore FALCONE per la detenzione di 8 Kg di cocaina, 5 pistole e 3 fucili.

³⁸⁹ Le ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state emesse nell'ambito del p.p. n. 27184/07 RGNR dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

Sul territorio sono attivi anche altri sodalizi, il cui quadro di situazione è rimasto immutato rispetto al semestre precedente, salvo per quanto attiene il Clan Chierchia, alias "fransuà", che principalmente opera nel mercato dello spaccio di stupefacenti.

In data 19.05.2010, l'esponente apicale del sodalizio è stato arrestato presso l'aeroporto di Fiumicino da personale appartenente alla Squadra Mobile di Firenze e di Lucca, essendo pendenti nei suoi confronti due provvedimenti di custodia cautelare per violazioni dell'art.74/DPR 309/90, commesse in Lucca e sul territorio metropolitano partenopeo.

Il predetto risultava latitante da oltre due anni, allorchè riuscì a sottrarsi al blitz "Alta Marea", coordinato dalla DDA di Napoli, con cui venne disarticolato il vertice del clan GIONTA.

Nel territorio del Comune di **Boscoreale** operano due distinti clan, entrambi dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, noti come ANNUNZIATA-PESACANE e clan VISCIANO.

In data 27.01.2010, alle ore 17.10 circa, in **Boscoreale** (NA), i Carabinieri rinvenivano il cadavere di una persona decapitata nel cortile antistante alla sede di una ditta locale. La testa veniva repertata in un luogo poco distante, in parte sbranata dal cane della vittima. La ricostruzione del feroce delitto presuppone che un ignoto sicario abbia sparato un colpo di fucile, infierendo poi sul cadavere con la decapitazione del medesimo. La vittima è stata identificata in DEL SORBO Gerardo³⁹⁰, imprenditore, pregiudicato. È stata rinvenuta e sequestrata una pistola marca Beretta, calibro 7,65, con matricola punzonata, dotata di caricatore, completo di cinque proiettili, accertando contestualmente che una finestra e la porta di accesso all'opificio mostravano evidenti segni di effrazione.

Il gruppo criminale insistente sul territorio dei Comuni di **Gragnano e Pimonte** è quello noto come DI MARTINO, dedito alle estorsioni, alla coltivazione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La particolare morfologia montuosa dell'area mette tale organizzazione criminale in condizione di trarre notevoli guadagni dalla coltivazione e dal traffico di canapa indiana.

In data 13.03.2010, alle ore 18,00 circa, a **Gragnano** (NA) in via Castellammare n. 172, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo attinto mortalmente al viso da 5/6

³⁹⁰ Nato a Torre Annunziata (NA) il 22.04.1966, residente a Boscoreale (NA).

colpi d'arma da fuoco cal. 9, identificato per CHIERCHIA Gennaro³⁹¹.

In relazione al profilo criminale della vittima, meglio conosciuta come "Rino è *pu-curone*", si evidenziano diversi pregiudizi per associazione di tipo mafioso, stupefacenti, armi e reati contro il patrimonio. Il CHIERCHIA era considerato un affiliato ai D'ALESSANDRO.

La matrice dell'omicidio potrebbe essere riconducibile alla fase confusa che sussegue all'attuale ridimensionamento dei clan storici, dovuto alla detenzione dei capi e di numerosi affiliati, ove qualche gruppo emergente è tentato di procedere all'eliminazione degli storici antagonisti. In ulteriore ipotesi, l'omicidio potrebbe essere maturato nell'ambito della conflittualità consolidata tra i D'ALESSANDRO, di cui CHIERCHIA era referente storico, ed il gruppo scissionista degli SCARPA-OMOBONO, i cui esponenti di rilievo sono in atto detenuti.

In ultimo, l'analisi statistica dei dati SDI inerenti ai delitti consumati nel semestre in Napoli e nella provincia **TAV. 99 e 100** conferma le tendenze emerse a livello regionale, in relazione alla generalizzata diminuzione degli eventi, ad eccezione delle segnalazioni per associazione di tipo mafioso.

391 Nato a Gragnano (NA) il 14.11.1955.

TAV. 99

PROVINCIA DI NAPOLI	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	18	14
Rapine (<i>dato espresso in decine</i>)	334,5	295
Estorsioni	293	248
Usura	15	15
Associazione per delinquere	17	17
Associazione di tipo mafioso	13	15
Riciclaggio e impiego di denaro	60	54
Incendi	318	141
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	303,1	279,6
Danneggiamento seguito da incendio	122	117
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	20	17
Associazione per spaccio di stupefacenti	2	5
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	30	26
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	68	58

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Napoli

TAV. 100

